

DAL CONSIGLIO ■ APPROVATA LA DELIBERA DI PREVISIONE

Un bilancio 2015 "saggio" per non aumentare le tasse



La foto degli auguri. Per il Consiglio comunale che venerdì sera ha approvato le previsioni finanziarie per il 2015

■ Nonostante tutti e tutto, continuiamo a essere virtuosi. Sarà la storia a dire se questo privilegio avrà prodotto gloria o se avremmo avuto miglior sorte praticando strade più semplici e meno severe.

In ogni caso, e seguendo una tradizione ben consolidata, l'Amministrazione albese ha provveduto ad approvare venerdì sera il bilancio di previsione per il 2015 e le linee di previsione per i due anni successivi. Il Consiglio comunale ha, infatti, approvato la delibera, gli allegati e la relativa manovra finanziaria e tributaria che ne accompagna il testo. Dal punto di vista dei numeri il bilancio 2015 è previsto a pareggio alla quota di 35.307.011,52 euro e prevede un sostanziale pareggio delle entrate che andranno a finanziare la spesa corrente (circa 25 milioni). Al netto delle quote accantonate per il fondo di svalutazione dei crediti (poco meno di 5 milioni) e della quota vincolata (1,477 milioni), l'avanzo di amministrazione effettivamente disponi-

bile ammonta a 6 milioni e 77mila euro.

Lo sforzo e l'impegno, che comunque prosegue la buona pratica di evitare i limiti connessi all'esercizio provvisorio, sono da considerare in via provvisoria in quanto il bilancio dovrà vedersela con gli articoli della legge di stabilità. Con ogni probabilità già in primavera sarà necessario rifare i conti e provvedere con variazioni che permettano di includere le novità in arrivo. Il bilancio non prevede incrementi della pressione fiscale e promette formalmente che non ci saranno revisioni della quantità e qualità dei servizi erogati agli albesi.

Certamente, ma questo lo hanno ammesso sia il sindaco che l'assessore Garassino, se questa fosse una partita di calcio sarebbe giocata tutta in difesa. Un ruvido catenaccio previsto per limitare i danni e le sorprese sempre in agguato. Del resto sono lontani i tempi in cui gli oneri di urbanizzazione portavano in cassa 4 milioni di euro (oggi 1 mi-

lione), il patto di stabilità non era ancora nato, e dallo Stato arrivavano contributi generosi (in questo caso circa 300mila euro).

Chi sperava di vedere scintille o un confronto forte è rimasto deluso. La maggioranza ha difeso un bilancio «saggio e prudente», che «non vuole infilare le mani nelle tasche degli albesi». Il massimo che si poteva portare a casa in un momento in cui sui locali grandina tutti i giorni e il concetto di programmazione è vittima del marasma contabile italiano e dei provvedimenti «in articolo mortis» che ne conseguono.

L'opposizione, che ha votato compatta contro, ha preso di mira specialmente il piano triennale delle opere e, nel dettaglio, il progetto della nuova media Moretta.

Per il capogruppo Carlo Bo (FI) non sarà possibile centrare i 24 bersagli previsti per il prossimo anno, pur se la maggior parte di questi rientra nell'ambito di opere di manutenzione o ripristino.

Beppe Malò